

SCRIVENTE: ROBUSCHI FERDINANDO  
DATA: 18 / 12 / 1816 [T.P.: BERGAMO 29/12]  
ID: 667RoF

---

Alli Molto Ill.<sup>ri</sup> Sig.<sup>ri</sup> Sig.<sup>ri</sup> P<sup>roni</sup> Col.<sup>mi</sup>  
Li Signori Serazzi  
Fabbricatori d'Organi  
a Bergamo

Pregiat.<sup>mi</sup> Sig.<sup>ri</sup> Serazzi P<sup>roni</sup> Col.<sup>mi</sup>

Colorno li 18. X<sup>brc</sup> 1816

Tenendo io per massima essere del tutto conveniente, che quallora un ordegno, qualunque, non trovasi più nel suo primiero stato di perfezione, sii assai a proposito di prevalersi di quell'Artefice che 'l compose per ripristinarlo, non posso, secondando quella, dipartirmi dall'inviarle la presente, benché privo del bene di conoscerli in persona.

L'Organo della R. chiesa di S. Liborio egli è opera loro: Opera che ha apportato al loro nome applauso particolare. Questa machina si bene tessuta trovasi oggidi in qualche decadimento, e neccessita dell'esperta mano che gli diè l'essere per rinvigorire le forze perdute, e perché noncurando il poco, l'edace tempo non consumi il monumento che all'Autore fa gloria e rinomanza. Io, che scrivo, sono Ferdinando Robuschi Maestro di Capella, e per Clemenza dell'Augusta Nostra R. Sovrana Organista della Sua R. Capella; Io quel sono, che a furia di raggiri Musicali, e stratagemma momentanei di mia Arte convien che sfugga tutti quegl'intoppi che trovo nell'Istromento all'atto di prevalermi di quello per esercire il dover mio. Che ne nasce? Idee troncate: Modulazioni strozzate: Combinazioni di registri non eseguite, ed in breve dire mezzo Istromento in opera, e però metà di mio maneggio spento e sepolto.

All'occhio mio, e per quanto capir posso il bisogno è il seguente.

Rifazione de' Mantic per ciò che riguarda le pelli, e fors'anche qualche legnaccio: questi sono in uno stato del tutto precario.

Smontare tutto l'Organo da capo a fondo, e pulirlo al grado superlativo.

Dubito che le pelli interne dei sommieri sieno in cattivo stato, poiché il vento invece di essere cibo integro della Canna, in oggi è bersaglio delle connessure dei legni, per cui sorte in buona parte, fischia allegramente, e così il Ripieno resta debole assai.

Qualche canna merita Saldatura, specialmente nelle Trombe, e Tromboni.

Alcuni pezzi di legno del Tiratutto devono essere assicurati.

Finalmente il giuoco generale dei fili di ferro deve essere reso più obbediente. Per ciò che riguarda qualche guasto che potesse essere nascosto io non posso dargliene contezza; Loro però dirò, che, a riserva del quarto Organo, tutto o bene o male si suona, dunque guasto di entità dispendiosa non può esservi.

Detto tutto ciò, per maggiore loro intelligenza passo a marcar loro l'esistenza generale dei Registri, il numero, e la quantità dei quali potrà vieppiù maggiormente metterli a portata di rispondermi a quanto io appresso sono per chieder loro. //

I.° Organo

Principale primo Bassi

Principale primo Soprani

Principale secondo Bassi

Principale secondo Soprani

Ottava Bassi

Ottava Soprani

Duodecima

Quintadecima

Decimanona

Vigesima seconda

Vigesima sesta

Vigesima sesta, e vigesima nona

Trigesima terza, e trigesima sesta

Trigesima sesta. e quadragesima

Trigesima sesta. e quadragesima

Sesquialtera, e Decima nona

{ Contrabassi alli Pedali

{ Ottava alli Pedali

{ Duodecima alli Pedali

Principale bassi di 32. piedi al secondo Cesolfaut

Timbali secondi nelli Pedali

2.° Organo

Cornetto principale

Cornetto primo e secondo

Fagotti nelli Bassi

Arponi bassi

Principale soprani di 32. piedi

Trombe di ripieno ne' Bassi

Oboe nelli Soprani

Claroni bassi

Corno Inglese nei Soprani

Corni di Caccia nelli Soprani

Flauto traverso nelli Soprani

Flauto ottava bassi

Flauto ottava soprani

Flauto in duodecima

Voce umana

Tromboni alli Pedali

Trombe alli Pedali

Quinta di Trombe alli Pedali

Altro registro di Tromboni

4.° Organo

Clarini Soprani

Trombe Soprani

Trombe da caccia

Corni da caccia di tuba forte

Cornetto a 4. voci flautato  
Flagioletto  
Tamburro in alamire  
Cariglione

Il tutto fin qui nella prima tastatura

3.º Organo = Tastatura seconda  
Principale bassi  
Principale soprani  
Ottava bassi  
Ottava  
Quinta decima  
Decimanona  
Vigesima seconda  
Vigesima sesta, vigesima nona  
Sesqui altera  
Cornetto  
Viola bassi  
Viola seconda bassi  
Viola soprani  
Flauto traverso nelli Soprani  
Flauto Ottava  
Fagotti bassi  
Violoncello bassi  
Clarinetti soprani  
Violoncello Soprani  
Voce umana

Fatto il preambolo passiamo alla conclusione. Potrebbe darsi che io fossi prossimo a fare istanza a questa R. Corte perché quest'Istromento fosse accomodato.

Potrebbe essere che la petizion mia fosse ascoltata. Interpellato potrei essere per proporre l'Artefice, ed inchiesta potrebbe essermi fatta per sapere quale la spesa all'incirca.

Su questi futuri imperfetti vorrei anch'io potere aprir bocca, al caso, senza pronunciare un errore Majuscolo, l'assurdità del quale o in eccedenza, o in diminuenza, portasse la trista conseguenza o di decampare dal farlo accomodare, o facendolo accomodare che l'onorario dell'Artefice, essendo maggiore del mio asserto, portasse un rimprovero all'ignoranza mia.

Per non incorrere in inconvenienti di tal fatta ecco dunque, che pria di muovere passo alcuno, io m'indirizzo a loro Signori privatissimamente e con tutta la segretezza per sapere quale sarebbe la spesa. //

Notino bene, che la R. Corte al più al più non somministrerebbe loro che il semplice alloggio: lo dico io come io, e parlo così secondo la mia debole cognizione.

Essi dovrebbero pensare a tutto. Il sistema sarebbe di dar loro in denaro quel tanto convenuto, e niente più. Egli è certo ed indubitato che ad essi loro più che a chiunque altro deve premere e star a cuore di metter mano in un opera loro, ed a costo anche di facilitare tutto quel mai che si può, il compenso loro resta nel piacere d'esternare un lavoro, che loro distingue fra tutti gl'Organari, e che avventuratamente trovasi presso una R. Corte, emporio di moltissimi Signori Forastieri, a quali il riverito nome loro viene sempre manifestato col massimo applauso.

Li prego d'avanzarmi pronto riscontro, e rispondere categoricamente alla mia inchiesta, ed in moneta Francese, ossia lire Italiane, che così non nascono sbagli: Ricevuta la risposta io mi metterò in portata d'avanzare il passo, e tentare di riuscirvi.

Ripeto, che la presente lettera è mia privata; che essa ne può né deve impegnar l'affare per le parti che ponno avervi interesse, e che questa finalmente non è che un preparatorio per mia regola e norma all'intrapresa.

Per il I.º d'Aprile converrebbe (al caso) che tutto fosse fatto.

Ho l'onore di protestarmi con ogni stima e distinzione

Delli Pregiatt.<sup>mi</sup> Signori

P.S. Per giudicare la spesa anche con precisione, posta già sempre la più ristretta economia, sarebbe la morte d'un uomo lo spedire un commesso, uno dei loro uomini a visitarlo minutamente!

Dev.<sup>mo</sup> Obb.<sup>mo</sup> Servitore  
Il M<sup>to</sup> Ferdinando Robuschi  
Parma per Colorno

[*Pagina 2 verso*]

Li 20. Luglio 1817

N. 37<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da diversa mano.